



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 26 MARZO 2019**

Oggetto: Posizionamento lapide commemorativa dedicata a Norma Cossetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA

la mozione n. 10/2019 approvata all'unanimità da questo Consiglio Comunale, volta alla promozione di adeguate celebrazioni per il "Giorno del ricordo", fissato per il 10 febbraio, per rinnovare la memoria della tragedia delle foibe che vide la morte di 20 mila italiani e l'esodo di 250 mila italiani costretti ad abbandonare i loro territori tra il 1943 ed il 1947;

CONSIDERATO

- che tra le numerose vittime di quella drammatica pagina di storia, l'emblema può essere rappresentato dalla figura di Norma Cossetto, giovane studentessa italiana, istriana, che nell'estate del 1943 si accingeva a preparare la tesi di laurea in lettere e filosofia, dal titolo "Istria rossa";
- che, secondo i racconti storici, il 25 settembre 1943 un gruppo di partigiani titini e italiani raziò l'abitazione della famiglia Cossetto e il 26 settembre la giovane venne convocata presso il comando partigiano collocato nell'ex-Caserma dei carabinieri di Visignano e composto da partigiani slavi, nonché invitata ad aderire al movimento partigiano, al quale la stessa si oppose;
- che il giorno seguente venne arrestata e condotta all'ex-caserma della G.d.F di Parenzo (unitamente a parenti, conoscenti e amici): qui, fu tenuta separata da tutti gli altri prigionieri e sottoposta brutalmente a sevizie e ripetuti stupri da parte dei suoi carcerieri;
- che la notte tra il 4 e 5 ottobre 1943 tutti i prigionieri presenti, legati con fili di ferro, furono condotti a forza a piedi a Villa Surani e, ancora vivi, gettati in una foiba. Le tre donne presenti tra i prigionieri, tra le quali Norma, prima di essere gettate nella foiba vennero nuovamente violentate;
- che il corpo della giovane fu il primo ad essere estratto e nel verbale dell'interrogatorio reso nel 1945 al Comando Alleato, il maresciallo dei VV.F. Harzarich riferì di avere ritrovato il corpo di Norma Cossetto "con un pezzo di legno ficcato nei genitali", a riconferma delle barbarie che questa universitaria subì fino alla morte;

EVIDENZIATO

che quanto avvenuto ha rappresentato e rappresenta una delle follie del fanatismo ideologico che l'Italia ha dolorosamente vissuto sui propri territori e che solo nel 2004, con Legge n. 92, è stato istituito il "Giorno del ricordo";

TENUTO CONTO

che in diverse città italiane, il nome di Norma Cossetto ha ricevuto doverosi tributi: dalla targa commemorativa presso il Palazzo del Bo a Padova, alla dedicazione di una via a Gorizia, a Narni (TR), a Bolzano ed a Fano (PU), dall'intitolazione della biblioteca del Comune di Limena (PD), all'intitolazione della sala consiliare del Comune di Calalzo di Cadore (BL) e la piazza del Municipio di Grumolo delle Abbadesse (VI), nonché una lapide commemorativa presso il Comune di Latina;

PRESO ATTO INFINE

che Norma Cossetto è stata insignita della medaglia d'ora al merito civile alla memoria dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con la seguente motivazione: "Giovane studentessa istriana catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente seviziata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba. Luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio".

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A voler posizionare, in luogo idoneo e scelto con l'ausilio dei Municipi, una lapide commemorativa dedicata a Norma Cossetto, a nome di tutti i genovesi, nel doveroso ricordo di questa giovane drammaticamente e barbaramente infoibata in nome di ciò che solo la follia umana può chiamare ideologia.

Proponenti: Fontana (Lega Salvini Premier) Avvenente (Partito Democratico).